

[Passa al menu](#) [Passa al contenuto](#)

Codice Appalti

Impianti Fotovoltaici

Condizionamento Aria

Sicurezza Lavoro

Laterizi

Pavimenti Industriali

ingenio

#Professione

Abitare

Conservare

Costruire

Digitale

Muoversi

Professione

Sicuro

Sostenibile

InCalcestru

Codice Appalti | Professione

Data Pubblicazione: 04.07.2023

Codice Appalti, per il CNI rischio grave paralisi ed esclusione dei professionisti dai pubblici affidamenti

Il Consiglio Nazionale Ingegneri chiede che venga emanato al più presto un correttivo che risolva le problematiche dovute alle nuove regole sui contratti pubblici e al processo di qualificazione delle stazioni appaltanti.

CNI - Consiglio Nazionale Ingegneri

Perrini: "Il 95% delle stazioni appaltanti non potrà dar corso ad affidamenti superiori ai 500mila euro in autonomia"

Rischio di totale paralisi degli appalti pubblici e professionisti praticamente tagliati fuori dai pubblici affidamenti. Lo denuncia il Consiglio Nazionale Ingegneri che pone l'attenzione sugli effetti della combinazione tra l'entrata in vigore, a partire dal primo luglio, delle **nuove regole per i contratti pubblici** e il preoccupante risultato del processo di qualificazione delle stazioni appaltanti. Su circa 26mila stazioni appaltanti, infatti, solo 1.571 hanno avuto il via libera da parte dell'Authority.

"La carenza di stazioni appaltanti qualificate rischia seriamente di portarci al sostanziale blocco degli appalti – afferma **Domenico Perrini**, Presidente del CNI. "Con questi numeri **circa il 95% delle stazioni appaltanti non potrà autonomamente dar corso ad affidamenti superiori ai 500mila euro**. L'immediata conseguenza è che le poche stazioni appaltanti qualificate dovranno farsi carico anche delle procedure altrui, con un concreto rischio paralisi. Altra grande criticità, per fare un esempio, è quella legata agli appalti con metodologia BIM che richiedono la presenza di un BIM manager ed un ACDat manager, figure non disponibili all'interno degli organici delle PA".

"Dal primo luglio, inoltre – prosegue Perrini – è entrata in vigore la norma che determinerà l'esclusione dalle procedure di affidamento di buona parte degli operatori economici, professionisti in testa, a causa della **riduzione da dieci a soli tre anni dei requisiti professionali qualificanti**. Sulla base dei nostri calcoli, con questa nuova regola, i professionisti oggi sarebbero tagliati fuori dal 90% delle procedure alle quali, col vecchio requisito dei 10 anni, hanno partecipato".

Per queste ragioni il Consiglio Nazionale Ingegneri **chiede decisa accelerazione nella emanazione di un Correttivo**, per la cui definizione assicura piena collaborazione, anche a partire dal contributo già redatto con la Rete Professioni Tecniche.

Condividi su: [f](#) [in](#) [t](#) [p](#)